

## ATTORI, SCIENZIATI, UOMINI DI CULTURA AMERICANI E INGLESI CONDANNANO LA GUERRA DI JOHNSON



## Questa guerra è vergognosa

I nomi più popolari e più rappresentativi del mondo dello spettacolo e della cultura americana e britannica sono ormai schierati contro la « sporca guerra » americana nel Vietnam. Tale schieramento appare con evidenza dalle dichiarazioni che sono apparse sul « Times », come inserzioni a pagamento, il 30 marzo e il 2 giugno scorsi, e dallo elenco dei firmatari.

La dichiarazione di marzo, firmata da trecentotrentaquattro cittadini britannici, prendeva posizione a favore di una

soluzione pacifica, a partire dalla liquidazione dei bombardamenti. Tra i firmatari erano cinque Premi Nobel, ottantasette parlamentari, tre vescovi e altre personalità della chiesa anglicana, metodisti ed ebrei. Quella di venerdì, ispirata ad una secca ripulsa delle giustificazioni « patriottiche » dell'intervento, era firmata da settanta artisti e intellettuali americani.

Eccolo il testo:  
« Noi, cittadini degli Stati Uniti, profondamente preoccupati per la guerra

nel Vietnam, desideriamo mettere per iscritto che non aderiamo al punto di vista ufficiale del nostro e del vostro governo, secondo il quale Hanoi soltanto blocca la via della trattativa. Al contrario, vi sono considerevoli prove, che sono state presentate al nostro governo e che non hanno mai ottenuto risposta, del fatto che l'escalation della guerra da parte degli Stati Uniti ha ripetutamente distrutto le possibilità di negoziare.

« Noi vi assicuriamo che qualsiasi espressione del vostro orrore per questa guerra vergognosa — una guerra che sta distruggendo proprio i valori che pretende di difendere — non dovrebbe essere considerata anti-americana, ma, piuttosto, un sostegno di quella America che amiamo e della quale siamo orgogliosi ».

Ed ecco alcuni dei nomi più noti che appaiono sotto le due prese di posizione.



Marlon Brando



Sean Connery



Harry Belafonte



Dick Gregory



Viveca Lindfors



Alexander Calder



Arthur Miller



Allen Ginsberg



Betsy Blair



James Baldwin



Erich Fromm



Benjamin Spock



Deborah Kerr



Peter O'Toole



Julie Christie



Robert Lowell



Joseph Heller



Pete Seeger

Durante la protesta contro lo Scia di Persia

## Ucciso da un poliziotto lo studente a Berlino Ovest

Vergognoso elogio del borgomastro all'assassino — Numerose Università tedesche solidali con la protesta degli studenti berlinesi

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3.

La polizia di Berlino ovest ha ieri sera ucciso a colpi di pistola uno studente che partecipava ad una manifestazione contro lo scia di Persia in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca. La vittima si chiamava Benno Ohnesorg, aveva 26 anni, ed era sposato appena da un mese. Altre decine di studenti sono rimasti feriti e una ventina di essi hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Quarantasette dimostranti sono stati arrestati. Le organizzazioni studentesche nel corso della notte hanno denunciato con fermezza le violenze della polizia, e stamane oltre mille giovani hanno protestato davanti alla Università.

Una seconda dimostrazione avrebbe dovuto svolgersi nel pomeriggio alle 15 davanti alla sede del Municipio ma il Senato cittadino ha proibito ogni assembramento pubblico. Su invito delle proprie organizzazioni, duemila studenti si sono allora raccolti nuovamente davanti all'Università. La polizia è intervenuta in forze e gli studenti, per evitare ulteriori provocazioni, sono entrati negli edifici universitari dove si sono svolte appassionate assemblee. L'atmosfera a Berlino ovest è molto tesa. Per domani a mezzogiorno l'organizzazione giovanile socialdemocratica « I falchi » ha indetto una dimostrazione sul luogo dove Ohnesorg è rimasto ucciso. E' attesa la proclamazione di uno sciopero di tre giorni all'Università. Numerosi professori sono solidali con gli studenti. Dalla Germania ovest, dove gli otto università hanno preannunciato la loro adesione alla lotta che verrà decisa a Berlino.

Il sindaco della città, il socialdemocratico Heinrich Albertz, ha difeso senza riserve la polizia affermando: « Io dichiaro espressamente e con forza che approvo l'atteggiamento della polizia ». Partito agli studenti nelle manifestazioni odierne, il presidente dell'organizzazione degli universitari ASTA, Hartmut Haussermann, ha accusato Albertz di « insuperabile cinismo », e ha sbugiardato la polizia secondo la quale Ohnesorg era uno dei dirigenti della protesta di ieri. Ohnesorg, al contrario, ha affermato poi Haussermann, era la prima volta che veniva ad una manifestazione e non aveva mai voluto prestar fede alle accuse dei colleghi sulle violenze poliziesche.

Nel corso delle assemblee gli studenti hanno chiesto le dimissioni di Albertz, del capo della polizia e del senatore agli Interni, la punizione del poliziotto che ha sparato, e il licenziamento di quelli che si sono resi responsabili delle maggiori violenze.

Lo Scia con la moglie ha lasciato questa mattina Berlino Ovest diretto ad Amburgo e all'aeroporto ha rimproverato il sindaco Albertz « per la cordiale accoglienza e ospitalità ». In verità, raramente una visita di Stato è stata accolta in Germania occidentale da tanta ostilità. Per il more del peggio, lo Scia ha sempre viaggiato in macchina corazzata su strade bloccate preventivamente al traffico e tra finestre, per ordine della polizia, ermeticamente chiuse. Ciò non ha impedito che manifestazioni per la libertà e la democrazia nell'Iran si svolgessero a Bonn, Colonia, a Munique di Baviera e infine a Berlino Ovest. Da tempo sono attivi nei settori occidentali dell'ex capitale tedesca gruppi di giovani, in maggioranza studenti, che conducono una lotta coraggiosa per rompere il clima di conformismo e di falso moralismo che domina la città. Sono gli stessi che protestano per la guerra nel Vietnam, che condannano il Presidente federale Lübke dell'equivoco passato nazista, che si battono contro le leggi eccezionali e che, nei settori più avanzati, chiedono una normalizzazione dei rapporti con la RDT, pur mantenendo riserve verso certi aspetti della vita politica e culturale nella Germania democratica. Sono gli stessi, infine, che preparano al vicepresidente americano Humphrey la nota accogliente a base di barattoli di vernice, uova marce e budini.

Ieri sera, davanti al Teatro dell'Opera dove lo Scia, la moglie e le maggiori autorità cittadine si erano recati per uno spettacolo di gala, gli strumenti della protesta erano analoghi: pomodori, uova, sacchetti di lino e confetti fu mogeti. Le persone raccolte davanti all'entrata del teatro saranno state tremila, ma una parte era costituita da semplici curiosi. Quando la polizia, forte di un migliaio di uomini è intervenuta, non ha fatto però molte distinzioni e con gli sfollagente si è abbat-

tuta su chiunque non aveva fatto in tempo ad andarsene. Alla fine i poliziotti sono ricorsi a violenti getti d'acqua e hanno così potuto creare il vuoto davanti al teatro. I dimostranti erano stati sospinti nelle strade laterali. A questo punto sono iniziate le cariche più brutali. Con metodi e con violenza non propri di piccoli gruppi di dimostranti e di picchiatori con violenza evidentemente non soltanto in onore dello Scia ma per rifarsi di tutte le manifestazioni antimexicane e per la libertà del Vietnam alle quali in questi mesi i giovani avevano dato vita.

E' stato in uno di questi trasferimenti che Ohnesorg è rimasto ucciso. Il poliziotto che ha sparato era un longhese e si è difeso sostenendo di averlo fatto per legittima difesa. In realtà sino ad oggi pomeriggio non si sapeva neppure che Ohnesorg era morto con una pol-

tola in testa e la polizia è stata costretta a renderlo noto quando, dopo l'autopsia, non era più possibile tenerlo celato.

Romolo Caccavale

### Rifugio distrutto da terroristi al confine austriaco

BOLZANO, 3.

Un altro rifugio, alpino, altopiano, è stato distrutto da terroristi durante la stagione estiva al confine austriaco. Il rifugio, che era stato distrutto da terroristi, con una bomba calata a spallata. Si tratta del rifugio « Monza » del CAI, situato a 2.665 metri d'altitudine nella valle Vizzè, sotto il Gran Piastone. Sono state notate tracce di, sei che portavano verso la parte austriaca.

Per l'assassinio dello studente a Berlino ovest

## La FGCI esprime lo sdegno dei giovani comunisti italiani

La direzione della Federazione giovanile comunista italiana, in seguito all'uccisione dello studente a Berlino ovest, ha inviato il seguente messaggio:

« La FGCI esprime lo sdegno di tutti i giovani comunisti italiani per la brutale aggressione della polizia di Berlino Ovest contro gli studenti persiani e tedeschi che manifestavano contro lo Scia per la sua politica di repressione del movimento democratico. « La FGCI, cari amici, assicura a tutti voi e in parti-

colare alla famiglia del nostro compagno ucciso durante la lotta il suo completo appoggio e la sua fraterna solidarietà ».

« La FGCI condanna fermamente i dirigenti della Repubblica federale tedesca e in particolare il borgomastro di Berlino Ovest che ha osato approvare in pubblico l'operato omicida della polizia berlinese. « Cari amici, noi saremo sempre al vostro fianco nella lotta per la democrazia e la libertà ».

## Contatti ripresi fra Vaticano e Praga

Conclusa una visita di 5 giorni di mons. Casaroli in Cecoslovacchia — I problemi in discussione

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 3.

Il sottosegretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici speciali del Vaticano, monsignor Casaroli, è stato in questi giorni in Cecoslovacchia. La visita che in un primo tempo era stata data come ufficiale, ha avuto invece carattere non ufficiale per cui mancano notizie in proposito. L'indignazione cecoslovacca di stampa e nei giornali locali non hanno parlato. Risulta comunque che essa è durata cinque giorni durante i quali monsignor Casaroli ha avuto contatti con autorità religiose e governative cecoslovacche.

Sono ripresi in questo modo i contatti fra il Vaticano e la Cecoslovacchia dopo lo scoppio di aspri problemi aperti e normalizzare i rapporti. Tali rapporti, in effetti non furono mai interrotti ma sospesi nel 1948 dopo la formazione del governo rivoluzionario di Gottwald. Il Vaticano prima, ritirò il proprio rappresentante a Praga e altrettanto fece dopo la Cecoslovacchia a cui proprio l'ambasciatore presso la Santa Sede, il successore non furono nominati. Negli anni seguenti i rapporti si mantenevano senza però che si giungesse alla rottura e sorsero i problemi che ora si tratta di risolvere: nomina di vescovi nel sedi vacanti (sono quattro) sono regolarmente in forma provvisoria; istruzione religiosa; ritorno alle loro normali funzioni di circa mille sacerdoti che ora lavorano nella produzione; numero dei Seminaristi; possibilità di esistenza per gli ordini religiosi; stampa cattolica.

Nel primo anno d'indipendenza nel 1948 i vescovi cecoslovacchi misero in libertà tutti i vescovi e i sacerdoti che erano stati imprigionati per attività contro lo Stato. I vescovi cecoslovacchi parteciparono liberamente al Concilio Vaticano II. I contatti tra Santa Sede e Cecoslovacchia ripresero con il risultato che tra i due paesi, che monsignor Casaroli, vescovo di Praga, poté lasciare il paese e recarsi a Roma.

I contatti furono però interrotti nel 1965 a causa degli attacchi rivolti da alcuni vescovi cecoslovacchi contro il loro paese durante i lavori conciliari che turbò nuovamente l'atmosfera. In questi giorni il colloquio è stato ripreso per breve tempo ma si ritiene che monsignor Casaroli possa tornare tra non molto per continuare. Come è noto le trattative che condussero negli anni scorsi agli accordi tra Vaticano, Jugoslavia e Ungheria erano stati condotti da monsignor Casaroli.

Ferdi Zidar

USA

### Tre anni di lavori forzati al capitano Howard Levy

WASHINGTON, 3.

Il capitano medico Howard B. Levy, che si era rifiutato di inviare a militari americani del reparto « berretti verdi » (specie di commandos) diretti nel Vietnam, non di medicina, è stato condannato a tre anni di lavori forzati da una corte marziale a Fort Jackson, nella Carolina del sud. Levy come è noto ha difeso il proprio atteggiamento sostenendo che un medico o infermiere non può partecipare ad una guerra. Levy, che era un medico e infermiere, mentre i berretti verdi, che Vietnam, si battono contro le atrocità. Ha difeso il proprio diritto di non partecipare alla guerra e di non essere accolto dal tribunale di New York per i crimini di guerra nazisti, in base al quale chi eccitava un ordine di guerra è colpevole.



**Conferioni Sportive**

**CACCIA - PESCA**

**IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITA'**

Le conferioni razionali che soddisfano le sportive